

Doccia fredda: nessuna domanda per gestire la Casa di Riposo di San Michele

SAN MICHELE MONDOVÌ - Una vera "doccia fredda": il bando di gara per la gestione della

Casa di Riposo comunale è andato deserto. E ora l'amministrazione Michelotti, smaltita la grande delusione, si metterà al lavoro sul "piano B": ottimizzare il numero dei posti in seguito alla ristrutturazione.

La scadenza mercoledì 30 dicembre, alle ore 12: nonostante otto società avessero manifestato il proprio interesse, alcuni mesi fa (in una sorta di pre-bando), e quattro avessero preso visione della documentazione, nessuno ha presentato domanda nei termini previsti. Tutta l'amministrazione, al completo (la delega è del vice-sindaco Mollo), attendeva il responso mercoledì mattina: il regalo di Natale in leggero ritardo non è arrivato. Al "fischio finale", a mezzogiorno, una terribile amarezza.

«Una sensazione tutt'altro che piacevole - commenta il sindaco Domenico Michelotti -, è come quando ti prepari per tutto un anno a giocare una sfida importante, una finale, e poi la partita va male. Al termine negli spogliatoi c'è un po' quel clima triste, da sconfitti, a testa bassa».

L'iter per affidare la Casa Riposo ad un soggetto esterno, privato, va avanti ormai da oltre un anno. L'amministrazione annunciò la propria decisione: "Di fronte a patto di stabilità e spending review impossibile continuare a gestire la struttura in

prima persona". Fu un Consiglio burrascoso, con la minoranza "sulle barricate". Così il capogruppo Donato Baravalle: «Avevo anticipato il fatto che nessuno si sarebbe fatto avanti, a queste condizioni. E mi dispiace, davvero. Ma a volte saper ascoltare i consigli. Invece l'amministrazione ha tirato dritto. Sono passati mesi, e si è continuato a rinnovare contratti e appalti in essere, senza valutare dove si potesse risparmiare, o gestire meglio le risorse».

E ora? Il sindaco Michelotti è determinato: «Siamo abituati a soffrire e rimboccarci le maniche. È chiaro che questo capitolo si chiude. Ora si riparte, con un "piano B", ci sarà ovviamente da rivedere il bando. Ma una cosa è certa: il Comune non può continuare a gestire la Casa di Riposo, che è "sotto" di circa 70.000 euro. Si va avanti sulla strada della ricerca di un soggetto privato».

Nel bando erano presenti tutta una serie di paletti: sulla tutela dei dipendenti e degli ospiti, sulla qualità del servizio, ma soprattutto sulla realizzazione dei lavori di adeguamento, secondo e terzo lotto (il primo è stato portato a termine a carico del Comune):»

«Noi ci siamo attenuti scrupolosamente alle linee guida impo-



ste dalla Regione per la ristrutturazione - continua Michelotti -

Una situazione che comportava una spesa molto ingente per i lavori (un milione e mezzo di euro), ma peggiorativa a livello di ospiti (il numero scendeva da 80 a 66)».

Gli accorgimenti possono andare in quella direzione: aumentare il numero dei posti. O comunque ottimizzare il rapporto fra spesa per lavori e ospiti. «Ne parleremo con il progettista - osserva Michelotti -. Abbiamo seguito tutti i parametri, come ci è stato consigliato, ovviamente, dai professionisti che ci hanno affiancato. Ma una soluzione va trovata, non tanto sul terzo piano (quello per non autosufficienti, con 30 posti, dove si è già intervenuti), ma almeno nel riuscire a tenere posti in più sugli altri due piani. Sapevamo che non sarebbe stato facile ma continueremo su questa linea, in modo serio, con il pensiero di dare un futuro alla Casa di Riposo e mai di "sbolognarla"».

Marco Giraud